

 **Il commento**

Talenti traditi dalla fragilità del sistema

di **Paolo Mereghetti**

Perché nessun film italiano concorre per la Palma d'oro? Penso che, al di là delle polemiche e dei giudizi opinabili dei selezionatori, la risposta vada cercata nella fragilità del nostro sistema produttivo. Abbiamo molti talenti capaci di fare film anche sorprendenti (e il programma della *Quinzaine*, che verrà reso noto settimana prossima, sono sicuro che ci riserverà qualche bella soddisfazione) ma ci manca quel prodotto medio-alto di qualità capace di imporsi all'attenzione internazionale. Non basta affidarsi al regista-star e sperare che sia lui a togliere le castagne dal fuoco: ci vogliono progetti ambiziosi e sceneggiature all'altezza, una maggior ricchezza produttiva e volti riconoscibili (ben oltre Chiasso) e soprattutto la voglia di farsi ascoltare da tutti. Non sono qualità impossibili da ottenere ma l'industria italiana sembra capace di trovarle sempre di più per le serie televisive — che infatti esportiamo all'estero — e sempre meno per i film. Sul fronte dell'arte spesso siamo capaci di dare risposte sorprendenti, è su quello dell'industria dove siamo (largamente) deficitari e i risultati si vedono. Specie quando ci tocca giocare fuori casa. Per questo sono sicuro che a maggio, sulla Croisette, molti film del concorso non riveleranno qualità stratosferiche e a noi italiani verrà da dire che forse qualche nostro film non avrebbe sfigurato. Ma sarà troppo tardi: se all'estero non vogliono sentirci, dobbiamo imparare a gridare più forte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

